

Ecco dove ricevere una consulenza nel campo della gestione dei rifiuti



IL TEAM DI BSN CONSULTING 42

Per la salvaguardia del pianeta, lo smaltimento dei rifiuti rappresenta un nodo cruciale. In tal senso, la strada da perseguire passa mediante buone pratiche attuate da parte dei cittadini e degli operatori specializzati nel rispetto delle normative.

UNA NECESSITÀ

Le normative rappresentano un aspetto non affatto banale, soprattutto considerando le novità sul piano legislativo e giurisprudenziale apportate negli ultimi anni. Queste ultime hanno inciso su aspetti chiave quali la definizione stessa di "rifiuto".

In questi termini, un supporto professionale è più che necessario per destreggiarsi in una vera giungla di re-

gole e limitazioni. Si necessita, infatti, di un aiuto, che può essere dato da importanti realtà come BSN Consulting 42.

LA SOCIETÀ

Grazie all'opera del rappresentante legale Leonardo di Cunzolo e del suo staff, aziende di ogni categoria possono contare su di una consulenza di gestione e trasporto dei propri rifiuti. BSN Consulting 42 supporta le imprese in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, gestione e trasporto dei rifiuti, consulenza ambientale, sistemi di gestione ISO 9001 e sicurezza alimentare.

Il core business della società è la gestione dei rifiuti, definita dal D. Lgs. 152/06 come un'attività di pub-

Opera con professionalità e massima trasparenza supportando piccole e grandi imprese

blico interesse, che deve essere svolta nel massimo rispetto delle normative vigenti, ponendo particolare attenzione alla specificità dei rifiuti pericolosi. Grazie alla competenze e all'esperienza acquisita nel corso degli anni, BSN Consulting 42 offre consulenza ad hoc anche nel settore legale e finanziario con professionalità e puntualità.

Il cliente, per la società, è al centro dell'operato. La sua mission è quella di progettare interventi migliorativi

delle performance aziendali e identificare nuove opportunità di business. Non solo, lo scopo di BSN Consulting 42 è quello di verificare la soddisfazione dei clienti stessi.

DEFINIZIONE

Tra gli aspetti degni di nota, come anticipato, vi è la definizione stessa di "rifiuti". Qui, il concetto di "disfarsi" determina la qualificazione del bene come rifiuto e non nel suo valore economico.

In tal senso, basta dare uno sguardo all'attuale formulazione presente nel Dlgs 152/06, norma di riferimento per il settore, nella quale si è definito come rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi". Se i dubbi in merito alla definizione oggetti sono pochi, lo stesso non si può dire per il significato attribuito al disfacimento della spazzatura e le condizioni di base per il relativo accertamento.

La giurisprudenza comunitaria in questo senso presenta una posizione cristallizzata da anni e fondata su due capisaldi.

Da un lato, il termine "disfarsi" va sempre interpretato alla luce della finalità di tutela della salute umana e dell'ambiente.

Dall'altro, invece, il significato va ricavato in modo estensivo, sottraendo però dalla disciplina qualsiasi rifiuto (sottoprodotti, ecc...) di cui il detentore non si disfi.



COMPETENZA DI BSN CONSULTING 42 È ANCHE IL DM 37/08



LEONARDO DI CUNZOLO, RAPPRESENTANTE LEGALE

MODIFICA

Un'importante precisazione da apportare

È necessario apportare modifiche in merito alla gestione dei rifiuti, in modo particolare di quelli simili ai domestici, ma non legati a utenze domestiche.

BSN Consulting 42 precisa che se da un lato quest'ultimi siano considerati rifiuti urbani, dall'altro non significa che debbano essere gestiti nell'ambito del circuito pubblico. È doveroso, inoltre, precisare che la definizione non individui i limiti quantitativi ai rifiuti simili per natura e composizione ai domestici provenienti da altre fonti, ma debba essere intesa ai fini degli obiettivi di preparazione per il riciclaggio.



RETTIFICA

Una nuova classificazione per la C&D

In merito ai rifiuti provenienti da costruzione e demolizione (C&D) di cui all'articolo 183 comma 1, BSN Consulting 42 chiede di chiarire la gestione dei materiali lapidei e inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale. Per l'azienda, occorre precisare che i rifiuti provenienti da aree cimiteriali o esumazioni sono urbani, mentre quelli C&D sono legati ad attività di impresa. Ne discende che i rifiuti costituiti da materiali lapidei o di origine edilizia-cimiteriale, se prodotti da impresa, debbano essere classificati come rifiuti speciali. Oggetti, invece, abbandonati in aree pubbliche sono da considerarsi urbani.



> NUOVA CIRCOLARE

Alcuni chiarimenti sulle etichettature

La legge 21 maggio 2021, n. 69, riporta una serie di modifiche rispetto al decreto legge del 22 marzo 2021 n.41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19.

Il MITE è intervenuto con la circolare 0052445.17-05-2021 per chiarire aspetti legati ai soggetti responsabili dell'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi, alle tipologie di imballaggi, ai preincarti, agli imballaggi di piccole dimensioni, multilingue e importazione e al ricorso al digitale.



> FINO AL 31 DICEMBRE 2021

Ecco nel dettaglio la nuova disposizione

Nel concreto, sul tema della proroga dell'entrata in vigore del comma 5, dell'art. 219 del TUA si è intervenuti in merito al decreto legge n. 41 del 2021, recante le misure urgenti connesse all'emergenza Covid-19. In sede di conversione in legge al Senato, si è disposta la sospensione, fino al 31 dicembre 2021, dell'applicazione di tutto il comma 5, dell'art. 219 del d.lgs. n. 152 del 2006 in materia di etichettatura ambientale degli imballaggi. Inoltre, "i prodotti privi dei requisiti prescritti dall'art. 219, comma 5 e già immessi in commercio o etichettati al 1° gennaio 2022, potranno essere commercializzati fino ad esaurimento delle scorte".

